

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 13 giugno 2017 n. 126.17

Controprogetto basta dumping: continua il balletto delle cifre, cosa aspettarci concretamente?

Signor deputato,

con riferimento alla sua interrogazione, il Consiglio di Stato risponde come segue alle specifiche domande. Premettiamo che quanto esposto si basa sui dati di cui l'autorità cantonale è a conoscenza. Dati più esaustivi vanno eventualmente richiesti direttamente alle commissioni paritetiche interessate.

1.1. È quindi esatto che attualmente la media è di 1 ispettore ogni 31'818 dipendenti (escluse unità amministrative e di coordinamento) per la sorveglianza del mercato del lavoro nei settori senza CCL (105'000 : 3,3)?

Come indicato nella risposta all'interrogazione n. 63.17 del 10 marzo 2017, le unità attive presso l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) nell'ambito della sorveglianza del mercato del lavoro erano 3,3 prima del potenziamento. Si precisa che parlando di sorveglianza del mercato del lavoro, in senso stretto, s'intende la conduzione delle inchieste commissionate dalla Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone (CT) e la verifica del rispetto dei contratti normali di lavoro (CNL), decretati dal Consiglio di Stato sulla base dell'articolo 360a del Codice delle obbligazioni (CO).

Tuttavia, come indicato in entrata della Legge concernente il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro, è importante ricordare che il mercato del lavoro, in generale, viene sorvegliato sulla base di diverse disposizioni legali di competenza dell'UIL:

- il CO e la Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist) permettono di verificare i livelli salariali;
- la Legge federale sul lavoro (LL) permette di verificare le condizioni inerenti al tempo di lavoro e di riposo, come pure la tutela della salute dei lavoratori sul posto di lavoro;
- la Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) permette di verificare la sicurezza dei posti di lavoro;
- la Legge federale contro il lavoro nero (LLN) permette di combattere la concorrenza sleale tra le imprese.

Queste attività sono strettamente interconnesse tra loro, tant'è che l'esecuzione di tutte queste leggi è stata affidata a un unico organo di esecuzione (UIL) e le attività tra gli ispettori si alimentano e si influenzano tra di loro, oltre che in relazione con gli attori esterni, in particolare le commissioni paritetiche. Grazie a queste sinergie è così possibile combattere in maniera efficace non solo il dumping salariale, ma anche - in termini più ampi - il dumping "sociale".

È importante ricordare che l'UIL agisce prevalentemente nei settori in cui non è in vigore un contratto collettivo di lavoro (CCL), fatti salvi gli aspetti legati alla prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute sul posto di lavoro. Il controprogetto ha per questo previsto la creazione di una cellula di controllo all'interno dell'Amministrazione cantonale destinata ai settori in cui oggi i lavoratori non hanno nessuna protezione particolare, se non il CO, la LL e la LAINF.

Considerando conseguentemente tutti gli ispettori occupati presso l'UIL e attivi nelle varie aree di competenza, al netto delle nuove assunzioni relative al controprogetto, si raggiunge la proporzione di un ispettore ogni 6'400 dipendenti (105'000: 16,40 unità ispettive a tempo pieno).

1.2. Il CdS ha precisato nella risposta all'interrogazione 63.17 che intende assumere 5 nuove unità ispettive cantonali. Con queste nuove assunzioni la media passerà quindi a 1 ispettore ogni 12'650 occupati senza CCL (105'000 : 8.3)?

L'articolo 4 della Legge concernente il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro prevede che *“ai fini dell'esecuzione della presente legge, e ritenuto il parametro indicativo di un ispettore ogni 5'000 persone attive sul mercato del lavoro cantonale, è data facoltà al Consiglio di Stato, su proposta della Commissione tripartita, di rafforzare la dotazione delle autorità di controllo cantonali.”*

Come indicato nella risposta all'interrogazione n.63.17 del 10 marzo 2017, il 16 dicembre 2016 la CT – che ricordiamo è costituita da 18 membri che rappresentano equamente le associazioni padronali, le associazioni sindacali e lo Stato del Cantone Ticino – ha formulato una prima richiesta di potenziamento sulla base delle effettive esigenze di controllo del mercato del lavoro. Sulla base della pianificazione dei controlli del mercato del lavoro per il 2017, si è quantificato in 9 unità il fabbisogno iniziale di potenziamento dell'Amministrazione cantonale (suddivise in 5 unità ispettive e un'unità amministrativa presso l'UIL e 3 unità presso l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) per l'attività di coordinamento). Ne discende che la proporzione è attualmente di un ispettore ogni 4'900 dipendenti (105'000: 21,40 unità ispettive a tempo pieno).

1.3. Quando il CdS parla di “circa 90'000 lavoratori assoggettati ad un contratto collettivo di lavoro” si riferisce unicamente a CCL di obbligatorietà generale o anche ad altri tipi di CCL non di obbligatorietà generale e CCL aziendali?

La stima di 90'000 lavoratori assoggettati a un contratto collettivo di lavoro (CCL) comprende tutti i tipi di contrattazione collettiva (indipendentemente dal fatto che sia di obbligatorietà generale o meno). Non sono dunque inclusi né i lavoratori indipendenti né i dipendenti con un contratto di lavoro stipulato individualmente o assoggettati a un CNL ex- art. 360a CO.

Ricordiamo nuovamente che, nei rapporti di lavoro dove è applicabile un CCL, la competenza per le verifiche incombe alla Commissione paritetica, questo indipendentemente dal fatto che il CCL sia di obbligatorietà generale o meno.

1.4. Come è stato stimato il numero di occupati coperti da un CCL di obbligatorietà generale?

La statistica pubblica non è in grado di fornire una stima del totale dei dipendenti soggetti a un CCL di obbligatorietà generale.

Dalla Rilevazione della struttura dei salari (RSS) lo scrivente Consiglio ha stimato la quota parte di dipendenti soggetti a una forma di contrattazione collettiva secondo la variabile “LOHNVER: Accord salarial”. Questa quota è stata successivamente applicata al numero di occupati totali in Ticino (fonte: Statistica delle persone occupate SPO), al netto degli indipendenti. Si è proceduto in questo modo (riponderando sul totale degli occupati) perché l'universo di riferimento della RSS non considera i dipendenti di aziende con meno di 3 addetti e gli addetti del settore primario.

2.1. Quante sono le Commissioni paritetiche in generale, quante quelle cantonali e quante quelle nazionali?

Le Commissioni paritetiche sono 21 a livello nazionale e 21 a livello cantonale, di cui alcune con un segretariato sia nel Cantone sia a livello nazionale.

2.2. Quanti sono gli ispettori delle CPC attivi in Ticino e in che professione? (si prega di specificare il numero di ispettori in ogni ambito). Si tratta unicamente di professioni dell'edilizia?

Prima del potenziamento, le unità ispettive delle Commissioni paritetiche attive in Ticino erano: 2 nel settore dell'edilizia e genio civile, 1 ispettore presso le CPC diverse, 1 per il settore della tecnica della costruzione e della metalcostruzione e 2 ispettori per il settore della ristorazione e dell'albergheria.

Al momento le richieste di potenziamento formalizzate sono le seguenti: 4,5 unità per la CPC edilizia, 1 unità per la CPC delle autorimesse (per tutte le CP che fanno capo al segretariato di Lamone), 1 unità complessivamente per le CP tecnica della costruzione e metalcostruzioni e 1 unità per la Commissione di sorveglianza per il CCNL per l'industria alberghiera e della ristorazione. Non hanno per contro ancora formalizzato le proprie richieste la CP Coiffure, la CP sorveglianza e sicurezza e la CP prestito di personale. Complessivamente, fino ad oggi, il totale delle nuove unità ispettive assunte dalle CP è di 7.5.

2.3. Le professioni in cui sono attualmente attivi gli ispettori delle CPC quanti occupati o addetti (esclusi distaccati e prestatori di servizio indipendenti) contano in totale?

I dati di STATENT, la statistica strutturale delle imprese elaborata dall'Ufficio federale di statistica, indicano che nel 2014 il settore dell'edilizia e del genio civile contava in Ticino 9'481 addetti, corrispondenti a 8'903 addetti ETP (equivalenti al tempo pieno). Nei diversi rami dell'edilizia accessoria, la cui responsabilità per i controlli è ripartita tra la CPC Edilizia e rami affini, la CPC diverse e la CP per la tecnica della costruzione e delle metalcostruzioni, erano attivi alla stessa data 11'316 addetti, corrispondenti a 10'380 addetti ETP. Infine, i dati per il 2014 di STATENT sui restanti rami coperti dalla CPC diverse sono i seguenti: nelle autorimesse sono attivi 2'599 addetti (2'341 ETP), nelle carrozzerie 859 addetti (765 ETP), nel settore degli autotrasporti 1'502 addetti (1'266 ETP), nel settore del giardinaggio 1'288 addetti (1'094 ETP), nel ramo delle imprese di pulizia e *facility service* 2'803 addetti (1'555 ETP), nel ramo alberghiero e della ristorazione 11'682 addetti (9'347 ETP). Complessivamente, gli addetti dei settori in cui sono attualmente attivi gli ispettori delle CP sono ca. 41'500 (ca. 35'500 ETP).

2.4. Per quali e quante professioni con CCL non esistono ispettori delle CP che effettuano controlli in loco nelle aziende?

Per le professioni con CCL non citate nella risposta alla domanda 2.2. non ci risulta siano attivi ispettori.

2.5. In assenza di ispettore che effettua controlli in loco, i controlli da chi vengono svolti e come?

I controlli vengono svolti da delegazioni congiunte (rappresentanti sindacali e padronali della CP) o da sottocommissioni. In alcuni casi, i controlli sono delegati a fiduciarie.

2.6. Chi effettua attualmente i controlli nei settori con CCL non di obbligatorietà generale?

Le rispettive commissioni paritetiche, per il tramite di ispettori indipendenti o delegazioni congiunte o sottocommissioni. Le aziende non firmatarie del CCL possono essere controllate, in ambito di sorveglianza del mercato del lavoro in senso stretto, dall'UIL nell'ambito delle inchieste commissionate dalla CT.

2.7. In che misura il Cantone finanzia gli ispettori dell'AIC e da quando?

Il Cantone finanzia il 50% dei costi salariali sostenuti dall'AIC (50% di 6 unità ispettive), oltre a fr. 20'000.- di spese amministrative, per un importo complessivo di fr. 220'000.-.

Il Cantone versa un sussidio all'AIC dal 2002 (inizialmente il sussidio corrispondeva a un forfait di CHF 100'000.-).

3.1. Quante sono le CP che hanno partecipato all'incontro?

All'incontro hanno partecipato 22 CP, delle quali 20 cantonali e 2 nazionali.

3.2. Come sono ripartiti i 9 ispettori richiesti? 4,5 ispettori all'edilizia, e gli altri?

Vedi risposta 2.2.

3.3. A chi si darà la priorità per rispettare il vincolo finanziario di 2,5 milioni l'anno, agli ispettori delle CP o a quelli dell'UIL? È previsto un meccanismo per equilibrare la media dei controlli nei settori con e senza CCL, si prevede di concentrarli nei settori più a rischio o altro?

La nuova Legge concernente il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro è basata su quattro pilastri, che vanno considerati nella loro coerenza d'assieme e in cui l'ordine di enunciazione non corrisponde a un ordine di priorità o di importanza:

1. la valorizzazione dell'unità di coordinamento del mercato del lavoro;
2. il sostegno alla professionalizzazione delle CP;
3. il potenziamento degli ispettori delle autorità di controllo cantonali;
4. il potenziamento degli ispettori delle CP.

Il finanziamento previsto è quindi stato calcolato in modo da poter realizzare tutti e quattro gli obiettivi.

Nella normativa vigente non è espresso un meccanismo atto a equilibrare il numero di controlli. Tuttavia, per le CP che sottoscrivono una convenzione di sussidiamento con il Cantone, è previsto che ogni ispettore svolga almeno 250 controlli annui. I settori considerati a rischio di *dumping* sono regolarmente controllati dall'UIL, su mandato della CT.

3.4. Se una CP non conclude un contratto di prestazioni con il cantone, come è possibile garantire che in tutti i settori vengano effettuati i necessari controlli per lottare contro il dumping e gli abusi?

Il CCL è disciplinato in maniera esaustiva dal diritto federale, in particolare dagli articoli 356 a 358 del CO. Di principio, questi articoli attribuiscono il controllo dell'applicazione del CCL agli organi paritetici previsti dal CCL, in genere le commissioni paritetiche (CP), e non attribuiscono invece allo Stato nessun potere di vigilanza. L'idea di base è che ogni CP conosca in maniera approfondita il proprio settore professionale e che sia quindi in grado valutare sia la necessità sia la tipologia dei controlli da eseguire.

3.5. La Commissione della gestione ha stimato a 10 i nuovi ispettori delle CP necessari a raggiungere la media di 1 ispettore ogni 5'000 occupati. Finora sono giunte richieste per 9 ispettori. Cosa succederà una volta esaurito il "contingente" previsto nel controprogetto? Vale la regola "chi primo arriva meglio alloggia" o si attenderanno richieste da CP che attualmente non hanno ispettori a livello cantonale per garantire che ogni professione venga controllata?

Di fatto la base legale non stabilisce un numero massimo di nuovi ispettori, motivo per cui la questione non si pone. Del resto, i CCL vengono sottoscritti e disdetti periodicamente, di conseguenza risulta impossibile quantificare il numero esatto di unità ispettive necessarie per garantire la proporzione di un ispettore ogni 5'000 occupati.

3.6. È stato previsto di rettificare il numero di ispettori in caso di conclusione o disdetta di un CCL?

La nuova base legale non prevede una rettifica del numero di ispettori in caso di mancato rinnovo di un CCL. In ogni caso il Cantone finanzia esclusivamente le nuove unità assunte dalle CP.

3.7. Il contratto di prestazione fra cantone e CP prevede l'obbligo di controlli nelle aziende e/o a sorpresa?

La convenzione di sussidiamento prevede un numero minimo di controlli da effettuare per ogni nuovo ispettore assunto, da eseguirsi conformemente a quanto stabilito dal CCL. Il Cantone può ordinare verifiche di dettaglio sulla base di segnalazioni concrete di abusi nell'ambito del mercato del lavoro. Alle CP che sottoscrivono la convenzione è, inoltre, richiesto di inviare al più tardi entro la fine del mese di febbraio dell'anno successivo un rapporto annuale di attività, contenente i seguenti elementi:

- il numero dei controlli effettuati;
- il numero di controlli effettuati dalle nuove unità ispettive;
- il genere del controllo (aziendale, di cantiere, assunzioni temporanee, ecc.);
- il numero di aziende e il numero di persone controllate;
- il numero di infrazioni riscontrate (divise per tipo: salari, orari, indennità, supplementi, ecc.);
- il numero di pene convenzionali emesse e di pene convenzionali incassate;
- il numero di pene convenzionali emesse e di pene convenzionali incassate sulla base dei controlli effettuati dai nuovi ispettori.

4.1. Come è stata valutata la cifra di 782'000 franchi che sarebbero giunti da Confederazione e multe? Quanto avrebbe dovuto giungere dalla Confederazione, su che basi legali? e quando avrebbe dovuto giungere dalle sanzioni, da quanti e quali ispettori (solo cantonali o anche quelli delle CP)?

L'importo di franchi 782'000.- non è frutto di una stima, ma è la differenza tra i 3'282'000.- franchi, costo totale del controprogetto, e i 2'500'000.- di franchi annui stanziati dal Gran consiglio per il finanziamento dello stesso.

Per quanto riguarda il finanziamento da parte della SECO va rilevato che è regolato dall'Ordinanza sui lavoratori distaccati in Svizzera (ODist), art. 16d, e dalla Legge contro il lavoro nero (LLN), art. 16. In entrambi i casi è previsto un finanziamento del 50% delle unità ispettive.

Per quanto concerne le sanzioni nell'ambito del mercato del lavoro (mancato rispetto dei CNL) nel 2016 l'incasso è stato di ca. 250'000.- franchi.

4.2. Quanto è stato globalmente l'incasso delle multe e come sono stati utilizzati i soldi?

L'USML ha incassato, nel 2017, complessivamente fr. 411'750.- da sanzioni per infrazioni alla LDist in materia di obbligo di notifica, mentre l'UIL ha incassato fr. 839'485.- per infrazioni ai disposti della LDist e della LLN (mancata collaborazione e emolumenti). Queste entrate fanno parte dei ricavi dei rispettivi uffici e servono a coprire parzialmente le loro uscite.

4.3. La SECO ha lasciato intendere che potrebbe moltiplicare per 6 il suo contributo attuale per finanziare tutti e 18 gli ispettori necessari a raggiungere la media di un ispettore ogni 5'000 occupati nei settori senza CCL? Ha imposto obblighi agli ispettori cantonali che finanzia?

I dati sui quali si basa la domanda non sono pertinenti (vedi risposte precedenti). Il totale complessivo delle unità finanziate al 50% dalla SECO per l'esecuzione delle misure di accompagnamento è attualmente 14 unità e per la lotta contro il lavoro nero di 4 unità (su un totale di 38.2 ETP). Sono attualmente in corso discussioni con la SECO per ottenere il finanziamento nell'ambito della lotta contro il lavoro nero di 2 ulteriori unità.

Solo la convenzione stipulata annualmente tra la SECO e il Cantone per l'attuazione delle misure di accompagnamento prevede che venga effettuato un numero minimo di controlli. Per il 2018, l'obiettivo minimo è di 3'400 controlli.

4.4. Come mai la SECO non intende finanziare l'assunzione di ispettori delle CPC?

Il CCL è un accordo stipulato tra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro di un determinato settore economico (art. 356 CO). Spetta quindi alle parti contraenti finanziare le spese di verifica del rispetto di quanto pattuito nel rispettivo CCL. Il controprogetto, che prevede un finanziamento del Cantone per il potenziamento degli ispettori delle CP è, del resto, una misura decisa a livello prettamente cantonale.

4.5. Se i contributi della SECO rimangono al livello attuale, a quanti ispettori cantonali si dovrà rinunciare rispetto alle 18 nuove assunzioni previste?

I presupposti sui quali si basa questa domanda non sono corretti. Pertanto non si dovrà rinunciare alle assunzioni previste.

4.6. I costi di logistica e funzionamento a quanto ammontano e chi se ne farà carico? Comporteranno una diminuzione del numero di ispettori che potranno essere assunti?

Il credito quadro stanziato dal Gran consiglio servirà anche a coprire i costi di logistica e funzionamento ed è stato calcolato in modo da poter realizzare il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro assumendo tutte le unità ispettive che saranno necessarie.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 30 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente.



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia: Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)